

Comunicato Stampa

Analizzando il report del primo semestre 2010, il presidente della struttura di garanzia analizza il periodo di forte criticità che le PMI continuano ad attraversare. E il sostegno dei confidi è sempre più fondamentale

COFIDI VENEZIANO SCUDO AL CREDIT CRUNCH. SARTORELLO: “IMPRESE SOLE IN DIFFICOLTÀ”

“Stiamo sottoscrivendo nuove convenzioni con gli istituti bancari che, grazie al nostro ruolo di intermediario finanziario, riescono a calmierare gli oneri a carico delle aziende associate”

(Venezia - 16.07.2010) - Riduzione dei fatturati, redditività in perdita e calo consistente degli ordinativi. E soprattutto, ricorso a finanziamenti per “fare cassa” e non per investire. Mostra la corda anche nella prima metà del 2010 il sistema delle aziende artigiane in provincia di Venezia, denotando solo in alcuni casi segnali di miglioramento delle performance. Una situazione che dunque rispecchia l'andamento negativo del 2009 e di inizio 2010 e che deve far riflettere su più fronti per una progettualità a tutto campo in grado di garantire un futuro in crescita all'economia veneziana.

Se le PMI in provincia di Venezia riescono comunque a non perdere fiducia nella ripresa economica, lo si deve in buona misura al ruolo di partner sempre più solido e affidabile esercitato da **Cofidi Veneziano**. Analizzando i dati del report sul primo semestre 2010, il presidente della struttura di garanzia del credito **Antonio Sartorello** sottolinea come il contributo attivo di **Cofidi Veneziano** sia oramai imprescindibile per le PMI. “Stiamo mettendo a frutto il nostro status di intermediario finanziario sottoscrivendo nuove convenzioni con gli istituti di credito che, grazie alla garanzia di prima richiesta esercitata dalla nostra struttura, riescono a incidere positivamente sul costo del denaro per le aziende – spiega -. Questo permette di calmierare la crescita degli oneri finanziari a carico delle imprese e consente loro di attingere a quella liquidità indispensabile per non dover chiudere i battenti”.

Le manovre messe in atto da **Cofidi Veneziano** sono infatti ad oggi, per le PMI, l'unico salvagente concreto per far fronte al *credit crunch* esito

delle politiche restrittive di molte banche. “Lo dimostra la nostra operatività, cresciuta ulteriormente nel primo semestre di quest’anno - sottolinea **Sartorello** – e il fatto che le aziende che decidono di associarsi a noi siano in continuo aumento, conscie del peso della nostra struttura quale Confidi 107”.

Il presidente poi “tasta il polso” all’economia in provincia: “ci troviamo ancora dentro una fase di forte criticità – dichiara -: purtroppo in molte aziende manca la continuità lavorativa e questo, unito ad altri fattori screditanti, comporta un peggioramento del rating e un aumento del costo del denaro a loro carico. E proprio perché intravediamo una possibile crescita degli interessi passivi per le aziende, ci siamo attivati per un dialogo ancora più fitto con gli istituti di credito, dimostrando ancora una volta come Cofidi Veneziano abbia tutte le intenzioni di lottare a fianco delle PMI per guidarle verso la risalita”.

I numeri dei primi 6 mesi dell’anno confermano lo stato di crisi dell’economia, evidenziando un ulteriore aumento dell’operatività di **Cofidi Veneziano**, che nel periodo gennaio – giugno ha deliberato affidamenti alle PMI per oltre 94,2 milioni di euro (11 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2009). Una dimostrazione tangibile di come **Cofidi Veneziano** stia rafforzando sempre di più la propria leadership e il ruolo di timoniere per sostenere la piccola impresa in provincia. Ne consegue una ripresa, seppur lieve e in un contesto generale di restrizioni, degli investimenti da parte delle aziende: i prestiti per investimenti, infatti, sono cresciuti nel primo semestre 2010 del 38,64% rispetto allo stesso periodo del 2009 (24,85 milioni contro 18 milioni), mentre sono diminuiti quelli per liquidità, passati da 17,9 a 17,37 milioni (-3,04%).

IL TERMOMETRO DEI SETTORI La criticità manifestata dalle PMI in provincia di Venezia si evidenzia soprattutto nel comparto del **legno**. Rispetto al primo semestre dello scorso anno, infatti, **Cofidi Veneziano** ha deliberato 3,5 milioni di euro di affidamenti in più (9 contro 5,5 milioni). Si tratta però quasi interamente di finanziamenti destinati a soddisfare un forte bisogno di liquidità da parte delle aziende per operazioni di ristrutturazione del debito e non, quindi, per progetti di investimento.

In crescita la domanda di liquidità anche dalla **metalmeccanica**, che nel 2009 ha risentito in modo pesante della crisi. Per il comparto, **Cofidi Veneziano** ha deliberato nei primi sei mesi del 2010 2,1 milioni in più rispetto allo scorso anno (da 12,7 a 14,8 milioni, +0,5%). Questo, però, risulta l’unico comparto in cui la struttura di garanzia fidi ha concentrato investimenti legati a politiche di innovazione dei prodotti e del processo produttivo.

Nel periodo gennaio – giugno 2010 risulta invece oscillante il **comparto edile**: alla categoria dei **dipintori**, sono stati destinati 2,4 milioni di finanziamenti contro i 2,6 del 2009; in discesa gli **installatori** (da 10,4 a 9 milioni), mentre crescono gli **edili** (da 15,9 a 16,8 milioni).

Tra gli altri comparti, in flessione quello degli **autotrasportatori** (da 6,2 a 5,8 milioni, -1,3%) e dell'**abbigliamento** (da 2,2 a 1,6 milioni). In risalita, invece, il **vetro** (da 1,2 a 3,9 milioni di finanziamenti, +2,7%) e gli **autoriparatori** (dai 3 milioni del primo semestre 2009 ai 4,2 dei primi sei mesi del 2010).

Informazioni per la stampa:

ufficio stampa > Charta Bureau

Giambattista Marchetto 348.5192852 - press@charta-bureau.com

Antonio Tosi 349.5384153 - ufficiostampa@charta-bureau.com